

Il Comune di Brescia ostaggio di A2A

Un groviglio di conflitti di interessi

1. L'Assessorato all'Ambiente "a libro paga" di A2A

Abbiamo già sviscerato il vergognoso accordo intercorso l'anno scorso tra A2A e l'Assessorato all'Ambiente del Comune di Brescia, che ha "ottenuto" da A2A un *obolo* di circa 2 milioni e 700 mila euro all'anno in cambio dell'assenso ad importare nell'inceneritore di Brescia circa 260.000 tonnellate di rifiuti speciali. (<http://www.ambientebrescia.it/Inceneritore2014OboloComuneCommento.pdf>)

Di fronte agli sviluppi della controversa vicenda della "nuova" gestione dei rifiuti urbani in città, è ora il caso di **approfondire ulteriormente il problema**. Perché usare un'espressione forte come "a libro paga"? In fin dei conti, si potrebbe dire, a Brescia è antica la tradizione di un'Asm che interveniva in soccorso delle finanze del Comune per opere di interesse collettivo. Anzi, questa prassi veniva rivendicata come vanto delle brescianità di Asm. Sennonché all'epoca si trattava di un'azienda municipalizzata, appartenente alla comunità e i cui utili ricadevano solo a vantaggio della stessa. Attualmente **A2A è un'azienda di diritto privato**, con le azioni possedute per circa la metà dai privati, collocata in borsa e che dunque risponde innanzitutto alle logiche di mercato, alla *mission* di fare profitti, in particolare, appunto, a favore degli investitori privati, che ne determinano i valori azionari. Insomma per l'Assessorato all'Ambiente del Comune di Brescia concordare un *obolo* annuo con A2A è equivalente a concordare un ipotetico "contributo" annuo di qualche milione con Alfa Acciai, la grande acciaieria privata che insiste sul Comune di Brescia e che l'Assessorato avrebbe il compito di sorvegliare a tutela dell'ambiente cittadino. In questo caso si griderebbe allo scandalo, perché chiunque sarebbe autorizzato a pensare che quel "contributo" non sarebbe concesso a titolo gratuito, ma in cambio di qualche omissione o trattamento di riguardo da parte dello stesso Assessorato all'Ambiente.

Esattamente quello che è accaduto e sta accadendo nel caso di A2A. Del resto i dirigenti di A2A avranno pur dovuto giustificare quella concessione "fuori sacco" di 2 milioni e 700 mila euro circa all'anno al Comune di Brescia. A che titolo buttare soldi di una Spa? E perché non concedere analogo contributo al Comune di Milano? Ovviamente le ragioni stanno nel fatto che **A2A**, come dimostrano i dati, **trova nella gestione dei rifiuti a Brescia** (inceneritore sovradimensionato, bassa raccolta differenziata, discariche) **forse la principale fonte di utili** in un quadro di generale difficoltà della stessa A2A (<http://www.ambientebrescia.it/InceneritoreRifiutiBreBeMI2015.pdf>).

In un Paese normale A2A avrebbe incontrato notevoli difficoltà in sede di rinnovo di Aia, nel 2014, a confermare l'importazione di metà dei rifiuti da incenerire a Brescia, nella città con l'aria tra le più inquinate d'Europa, già sanzionata dalla Corte di giustizia Ue. Ed ecco infatti che **il "lavoro sporco" se l'assume l'Assessorato all'Ambiente del Comune di Brescia chiedendo in sede di Aia l'incredibile, ovvero la possibilità di importare circa 260.000 tonnellate di rifiuti speciali all'anno nell'inceneritore di Brescia. Un'operazione suicida per l'ambiente e la salute dei bresciani, ma un risultato straordinario per A2A in grado di giustificare in sede di CdA quell'obolo concesso al Comune di Brescia.**

Ma non basta. Com'è noto, la città di Brescia registra un risultato tra i più negativi a livello nazionale in termini di **rifiuti urbani prodotti e di raccolta differenziata**, grazie alla gestione fallimentare degli ultimi anni di **Aprica-A2A**. I bresciani neppure ricordano lo strombazzato progetto "*la meta e la metà*" di qualche anno fa, sostenuto tra l'altro da Legambiente che aveva messo a disposizione un proprio esponente nazionale di rilievo Paolo degli Espinosa proprio per redigere quel progetto. Ebbene, **siamo al 38% circa, un clamoroso fallimento.**

In un Paese normale nessuna Amministrazione comunale si sognerebbe di affidare a scatola chiusa un nuovo progetto per una migliore gestione dei rifiuti alla stessa Aprica-A2A responsabile di quel fallimento. Indirebbe, in ossequio alla normativa sulla concorrenza e la trasparenza, una **gara**

europea ponendo precisi obiettivi di qualità e quantità (riduzione dei rifiuti prodotti, raccolta differenziata, materiali effettivamente riciclabili, costi...).

E invece a Brescia sta accadendo di nuovo l'**incredibile**: l'intera operazione, dalla progettazione alla successiva gestione, viene assunta di nuovo in esclusiva da Aprica-A2A che sostanzialmente determina le decisioni dell'Amministrazione comunale, semplicemente perché i decisori si sono "legati le mani" rinunciando a priori ad ipotesi di progettazione e di gestione alternative. Ovviamente ne esce il sistema "misto o combinato" che salva i cassonetti stradali, di grande interesse per alimentare l'inceneritore A2A. Anche qui gli amministratori di A2A possono concludere soddisfatti che l'**obolo** concesso all'Assessorato all'Ambiente è ben speso.

2. Il Presidente della Commissione Ambiente quadro direttivo di A2A

Se l'Assessorato all'Ambiente si è legato le mani nei confronti di A2A con l'**obolo** di cui si è detto, il Consiglio comunale, nella sua maggioranza, ha pensato bene di muoversi in perfetta coerenza affidando la propria Commissione Ambiente, organo di partecipazione e di controllo dell'operato della Giunta, direttamente ad un quadro direttivo di A2A. A questo punto il cerchio si chiude con una perfetta blindatura da parte di A2A della politica dell'Amministrazione comunale di Brescia. Ciò che sorprende sempre, in queste vicende, è l'assenza di imbarazzo dei protagonisti che sembrano dare per scontato una situazione che in un Paese normale non sarebbe neppure immaginabile.

The screenshot shows the official website of the Comune di Brescia. The header includes the city logo, weather information (9°C, 2°C, 3°C), and navigation tabs for 'COMUNE', 'ONLINE', 'SERVIZI', 'TRASPARENZA', and 'VIVI BRESCIA'. The main content area is titled 'CONSIGLIO COMUNALE' and features a profile for Marco Pozzi. The profile includes a photo and text describing his background: 'Ha 40 anni, è sposato con Monica e papà di Francesco e Irene. Nato a Brescia, dove vive, è impiegato direttivo in A2A Calore & Servizi. Diplomato, è iscritto al collegio dei Periti Industriali Laureati e Diplomati della provincia di Brescia. Eletto alle amministrative del 2013 nella lista "Partito Democratico".' It also mentions his role as 'Presidente della Commissione Consiliare "Ecologia, ambiente, protezione civile"' and his previous experience as a councilor and delegate.

The screenshot shows the A2A website. The header features the A2A logo and navigation tabs for 'CLIENTI' and 'CARRIERE'. Below the header is a large image of a man holding a child. The main content area is titled 'Cerca il Servizio' and includes a list of services: 'Elettricità', 'Gas', 'Teleriscaldamento', 'Servizi Idrici', 'Contatti', 'Tutela Consumatori', and 'Igiene Ambientale'. There is a search bar and a form to 'Cerca il Servizio' with fields for 'Provincia' and 'Comune'.

Considerazioni.

A fasi intermittenzi, ci si chiede perché in questo Paese il tema del conflitto di interessi sia un tabù e non sia mai stato affrontato a livello politico. Per anni l'alibi di questa clamorosa lacuna è stato rappresentato dalla pervicacia opposizione dell'ex-cavaliere. Ma il cosiddetto "centro-sinistra" ha avuto ed ha, a maggior ragione oggi, tante occasioni per porvi rimedio. Perché non si fa? Perché per l'attuale politica degli affari, compromessa con gli interessi economici, quando non incline alla corruzione, il conflitto di interessi è pane quotidiano, condizione strutturale della propria funzione.

Certamente, finché a Brescia la politica non si scrolla di dosso questo pesante condizionamento di A2A, sarà impossibile avere una gestione dei rifiuti e dell'energia funzionale al bene comune, al risparmio di risorse, alla tutela dell'ambiente e della salute dei cittadini, finalmente emancipata dalla pura logica del profitto e dello scriteriato sfruttamento del territorio bresciano che guida oggi A2A.

Brescia 14 febbraio 2015

Marino Ruzzenenti